



Sistema per l'Assicurazione della Qualità di Ateneo

Revisione n.	2
Autore del documento	Presidio della Qualità di Ateneo
Approvato da	Presidio della Qualità di Ateneo, in data 8 settembre 2025
Approvato da	Senato Accademico, in data 2 ottobre 2025
Approvato	Consiglio di Amministrazione, in data 14 ottobre 2025

Indice

Acronimi

Premessa

1. Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
2. Attori del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
 - 2.1 Sistema di Governo
 - 2.2 Presidio della Qualità di Ateneo
 - 2.3 Nucleo di Valutazione
 - 2.4 Commissione Didattica Permanente
 - 2.5 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
 - 2.6 Corsi di Studio
 - 2.6.1 Consigli di Corso di Studio e Direttori di Corsi di Studio
 - 2.6.2 Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio
 - 2.6.3 Gruppi di Riesame
 - 2.7 Corsi di Dottorato di Ricerca
 - 2.7.1 Collegi dei Corsi di Dottorato di Ricerca e Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca
 - 2.7.2 Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca
 - 2.8 Consiglio degli Studenti
 - 2.9 Dipartimenti
 - 2.9.1 Consigli di Dipartimento e Direttori di Dipartimento
 - 2.9.2 Commissioni Interdipartimentali per la Ricerca e Terza Missione
 - 2.9.3 Gruppi di Assicurazione della Qualità di Dipartimento
 - 2.9.4 Centri di Ricerca
3. Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo
 - 3.1 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica
 - 3.1.1 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio
 - 3.1.2 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca
 - 3.1.3 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica a livello di Dipartimento
 - 3.2 Processi del Sistemi di Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale
 - 3.3 Processi di riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità
4. Strumenti per la gestione e il miglioramento continuo della Qualità

Acronimi

- a.a.: anno accademico
- ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
- AQ: Assicurazione della Qualità
- AVA: Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento
- CCdS: Consiglio di Corso di Studio
- CdA: Consiglio di Amministrazione
- CdD: Consiglio di Dipartimento
- CDP: Commissione Didattica Permanente
- CdS: Corso di Studio
- CEV: Commissione di Esperti della Valutazione
- CFU: Crediti Formativi Universitari
- CIR: Commissione Interdipartimentale per la Ricerca
- CITM: Commissione Interdipartimentale per la Terza Missione
- CPDS: Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- GdAQ-CdS: Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio
- GdAQ-Dip: Gruppo di Assicurazione della Qualità di Dipartimento
- GdAQ-PhD: Gruppo di Assicurazione della Qualità del Corso di Dottorato di Ricerca
- GdR: Gruppo di Riesame del Corso di Studio
- NdV: Nucleo di Valutazione
- OdG: Organi di Governo
- PdA: Punto di Attenzione
- PhD: Corso di Dottorato di Ricerca
- PQA: Presidio della Qualità di Ateneo
- PTA: Personale Tecnico-Amministrativo
- Riesame-D: Riesame dipartimentale
- RRC: Rapporto di Riesame Ciclico
- RR-PhD: Rapporto di Riesame Annuale del Corso di Dottorato di Ricerca
- SA: Senato Accademico
- SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale
- SMA-DD: Scheda di Monitoraggio Annuale della Didattica Dipartimentale
- SMA-PSD: Scheda di Monitoraggio del Piano Strategico Dipartimentale
- SUA-CdS: Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
- SUA-RD: Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
- SUA-TM/IS: Scheda Unica Annuale della Terza Missione/Impatto Sociale

Premessa

Il *Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3* (aggiornamento del 4/11/22), di seguito *Glossario AVA3*, definisce Assicurazione della Qualità (AQ) come “l’insieme dei processi e delle attività rivolti a dare fiducia che i requisiti della qualità saranno soddisfatti”.

Il presente documento *Sistema per l’Assicurazione della Qualità di Ateneo* (di seguito Sistema di AQ) costituisce un riferimento coerente e strutturato per la comprensione e l’attuazione del Sistema di AQ dell’Ateneo.

Tale documento è rivolto agli organi e agli attori coinvolti nei processi di AQ, all’ANVUR e a tutti i portatori di interesse interni ed esterni, e ha l’intento di fornire una descrizione chiara e articolata della struttura del sistema, dei ruoli e delle responsabilità, dei processi adottati e degli strumenti a supporto del miglioramento continuo.

Il documento costituisce inoltre una base di riferimento per la comunicazione istituzionale interna ed esterna, agevolando la rendicontazione nei confronti degli studenti, dei docenti, degli stakeholder e degli organismi di valutazione esterni.

Attraverso la formalizzazione e la condivisione delle informazioni contenute in questo documento, l’Ateneo intende promuovere una cultura della qualità diffusa, garantendo trasparenza, coerenza e tracciabilità delle azioni intraprese nell’ambito della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Tale strumento assume un ruolo essenziale anche nei processi di autovalutazione e accreditamento, poiché consente di dimostrare l’impegno dell’Ateneo nel garantire la coerenza tra le finalità istituzionali e le pratiche adottate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai modelli di riferimento nazionali e internazionali.

In sintesi, il documento delinea l’identità operativa del sistema di qualità dell’Ateneo e ne testimonia l’orientamento verso un miglioramento continuo, fondato su principi di responsabilità, trasparenza e partecipazione attiva di tutte le componenti della comunità accademica.

1. Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'Ateneo, per la realizzazione di politiche e strategie coerenti con i propri obiettivi, ha definito il proprio Sistema di AQ, configurandolo sulla base dell'architettura organizzativa prevista dallo Statuto e dai regolamenti interni, che individuano ruoli e responsabilità per l'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale. L'Ateneo si accerta così di adottare modelli organizzativi che lo pongono in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace.

Le indicazioni che il Sistema di AQ fornisce sono formulate in maniera integrata e coerente con la programmazione strategica e con le politiche per l'AQ dell'Ateneo (si veda *Politiche di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità*), in cui si conferma una visione della qualità ispirata al rispetto degli standard e delle linee guida Europee (Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area - ESG 2015). Attraverso il Sistema di AQ, il Sistema di Governo realizza la propria Politica della Qualità.

Il Sistema di AQ, inoltre, assume le indicazioni previste dalla normativa vigente e dalle *Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei*, approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023 e successive revisioni (di seguito Modello AVA 3) e risponde alle esigenze espresse dalla CEV e dall'ANVUR a seguito della visita di accreditamento periodico del 2023.

In particolare, il presente documento rappresenta la seconda revisione del Sistema di AQ dell'Università eCampus. Le date di approvazione degli organi competenti sono riportate nei metadati in copertina.

La versione originaria del documento risale al 2019, approvata dal Comitato Tecnico Organizzatore (CTO) nella seduta del 09/05/2019. La prima revisione è stata pubblicata nel 2023 e approvata dal medesimo Comitato nella seduta del 14/07/2023, con l'obiettivo di estendere il perimetro del Sistema AQ ai Corsi di Dottorato di Ricerca.

L'edizione attuale, elaborata a seguito della conclusione della fase transitoria al termine del 2024, amplia ulteriormente l'ambito di riferimento del Sistema, includendo tutti gli attori previsti dallo Statuto vigente: il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, i Dipartimenti, i Centri di Ricerca e la Commissione Didattica Permanente.

2. Attori del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Il Sistema di AQ dell'Ateneo eCampus è rappresentato graficamente nella Figura 1.

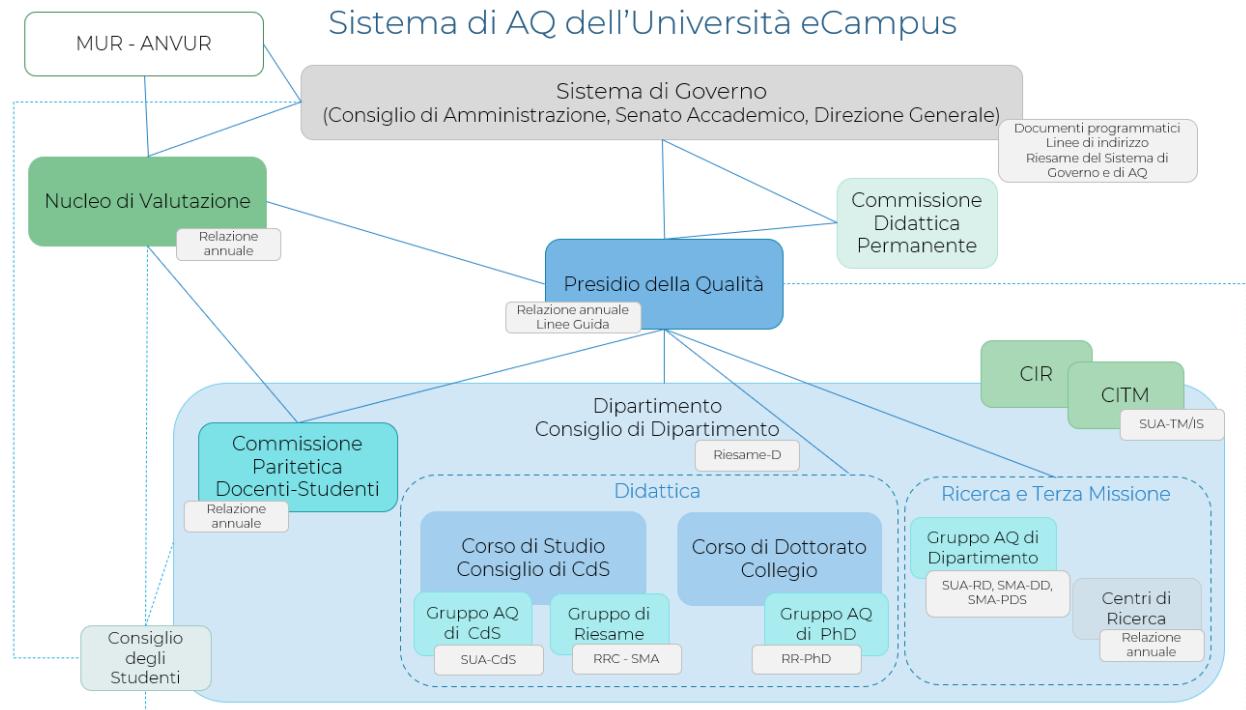
A livello centrale, gli attori del Sistema di AQ coinvolti nei processi di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale sono:

- a. Organi di Governo: Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Direttore Generale;
- b. Presidio della Qualità di Ateneo;
- c. Nucleo di Valutazione;
- d. Commissione Didattica Permanente.

A livello periferico, il Sistema di AQ prevede il coinvolgimento nei processi di gestione della Qualità dei seguenti attori:

- e. Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- f. Consigli di Corso di Studio e Direttori dei Corsi di Studio;
- g. Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studi;
- h. Gruppi di Riesame;
- i. Collegi dei Corsi di Dottorato di Ricerca e Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- j. Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- k. Consiglio degli Studenti;
- l. Consigli di Dipartimento e Direttori di Dipartimento;
- m. Commissioni Interdipartimentali per la Ricerca e la Terza Missione;
- n. Gruppi di Assicurazione della Qualità di Dipartimento;
- o. Centri di Ricerca.

Figura 1 - Sistema di AQ dell'Ateneo



Nei paragrafi successivi vengono sintetizzati i principali compiti e le responsabilità degli attori previsti dal Sistema di AQ dell'Ateneo.

2.1 Sistema di Governo

Il Sistema di Governo è stato definito in autonomia dall'Ateneo, in piena coerenza con la sua missione, visione e pianificazione strategica e operativa. La sua struttura tiene conto delle risorse disponibili, nonché dei bisogni e delle aspettative dei principali portatori di interesse.

Il Sistema di Governo è composto dal CdA, dal Rettore, dal SA e dal Direttore Generale. Per favorire l'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo, tali organi hanno la facoltà di attribuire specifiche deleghe e mandati.

In particolare, il CdA, il Rettore e il SA definiscono le politiche per l'AQ dell'Ateneo, delineando una visione integrata della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Queste politiche, sviluppate in considerazione delle potenzialità di crescita scientifica e delle ricadute socio-culturali, trovano espressione nella pianificazione strategica dell'Ateneo. Gli OdG si assumono la responsabilità della qualità della formazione erogata, della produzione scientifica e dell'impegno nella terza missione/impatto sociale.

Inoltre, con il supporto del PQA, il Sistema di Governo garantisce l'attuazione di un Sistema di AQ efficace, in grado di promuovere, guidare e monitorare le attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale. Infine, il Direttore Generale è responsabile della gestione e dell'organizzazione complessiva dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo, nonché dei servizi di supporto per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale, in conformità alle direttive del CdA. Considerando la natura trasversale dei processi coinvolti, il Direttore Generale assicura il coordinamento tra le diverse strutture dell'Ateneo, nonché la disponibilità di risorse e servizi necessari per l'efficace attuazione del Sistema di AQ.

Il Sistema di Governo garantisce, quindi, che le strutture, attrezzature e risorse siano adeguate per l'attuazione delle attività istituzionali e gestionali e del proprio piano strategico e di quelli dei dipartimenti, in riferimento alle attività riguardanti la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e i corsi di dottorato di ricerca.

Il Sistema di Governo ha la responsabilità di:

- a. predisporre e aggiornare lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo;
- b. predisporre e aggiornare i documenti di pianificazione strategica di Ateneo e di pianificazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale;
- c. predisporre e aggiornare i documenti per la progettazione e la gestione del sistema di monitoraggio della pianificazione e dei risultati;
- d. predisporre e aggiornare i documenti di riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ;
- e. predisporre e aggiornare i documenti di Ateneo inerenti al personale docente (reclutamento e qualificazione), la gestione delle risorse finanziarie, delle strutture e delle attrezzature/tecnologie, delle informazioni e della conoscenza;
- f. predisporre e aggiornare le linee di indirizzo di Ateneo per la progettazione e la gestione dell'offerta formativa;
- g. garantire la disponibilità di risorse materiali e immateriali – incluse quelle umane, finanziarie, infrastrutturali, tecnologiche, informative e conoscitive – a sostegno delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione, promuovendo nel contempo lo sviluppo di competenze ed esperienze per il PTA;
- h. attuare, con il supporto del PQA, un sistema di AQ di Ateneo in grado di promuovere, orientare e monitorare in modo efficace le attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, gli OdG interagiscono, sul piano esterno, con il MUR, l'ANVUR e con le parti interessate; sul piano interno, principalmente con il NdV, il PQA, la CDP, i CdD, la CIR e la CITM e, in via secondaria, con gli altri organi del Sistema di AQ, nonché con tutti i portatori di interesse.

2.2 Presidio della Qualità di Ateneo

Il PQA è composto da almeno cinque membri: un professore di prima o seconda fascia con funzione di Presidente, un esperto, anche esterno, con specifiche competenze nel campo dell'assicurazione e della valutazione della qualità, e tre docenti. I membri del PQA sono nominati dal CdA che ne individua anche il Presidente, sentito il SA. Il mandato ha durata annuale ed è rinnovabile.

Con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, il PQA svolge un ruolo fondamentale nella definizione e nell'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, garantendone la coerenza con le Linee Guida AVA.

Il PQA svolge i seguenti compiti:

- a. attuare le politiche per la Qualità attraverso la traduzione degli indirizzi strategici deliberati dagli OdG in linee operative;
- b. offrire consulenza agli OdG, in particolare ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ;
- c. assicurare lo scambio di informazioni con il NdV e l'ANVUR;
- d. definire e aggiornare gli strumenti per l'AQ, con particolare riferimento alla definizione dei processi per l'AQ a livello di Ateneo, Dipartimento, CdS e PhD e delle relative modalità di gestione e documentazione, in coerenza con le Linee Guida AVA e la politica per l'AQ dell'Ateneo;
- e. organizzare e gestire le attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ e promuovere la 'cultura della Qualità' nell'Ateneo;
- f. affiancare i responsabili operativi, fornendo un supporto di competenze per lo svolgimento delle attività di AQ;
- g. verificare il rispetto delle procedure e delle tempistiche di AQ, attivando ogni iniziativa utile a promuovere la Qualità all'interno dell'Ateneo, in particolare:
 - i. organizzare e verificare la compilazione della SUA-CdS;
 - ii. organizzare e verificare la predisposizione delle SMA e del RRC dei CdS;
 - iii. supportare i CdS per le attività comuni;
 - iv. fornire consulenza e supporto alle CPDS per la stesura della relazione annuale;
 - v. organizzare e verificare le attività di monitoraggio annuale effettuate dai PhD;
 - vi. organizzare e verificare la compilazione della SMA-PSD, della SUA-RD, della SUA-TM/IS della SMA-DD;
 - vii. raccogliere i dati per il monitoraggio degli indicatori, qualitativi e quantitativi, per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale e curarne la diffusione degli esiti;
 - viii. supportare gli OdG nelle attività di Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di AQ e nell'analisi dei documenti di AQ;
 - ix. supportare gli OdG nel monitoraggio annuale del Piano Strategico di Ateneo;
 - x. assicurare il corretto flusso informativo per quanto riguarda l'AQ tra i diversi organi e strutture coinvolti nel Sistema di AQ di Ateneo;
- h. monitorare l'adeguatezza di strutture e servizi per didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

Gli interlocutori del PQA all'interno dell'Ateneo sono gli OdG, per le funzioni di consulenza, i Dipartimenti e le strutture didattiche, per le funzioni di monitoraggio, promozione del miglioramento della qualità e supporto, e il NdV.

Il PQA redige una relazione annuale sulle attività svolte e sul monitoraggio dell'AQ, trasmessa agli OdG, al NdV e agli altri organi del Sistema di AQ.

Inoltre, il PQA monitora la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite di accreditamento periodico.

2.3 Nucleo di Valutazione

Il NdV è un organo previsto dalla legge (Legge n. 537/93, Legge n. 370/99, Legge n. 240/2010, D.lgs. n. 19/2012), che ne disciplina anche i compiti, e svolge un'attività di raccordo tra gli organi di Ateneo e gli organismi nazionali di valutazione.

Il Nucleo è composto da cinque membri, di cui almeno due nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico. I componenti sono nominati dal Rettore, su designazione del CdA, che individua anche il Presidente. Il mandato ha durata annuale ed è rinnovabile.

Il NdV, in linea con la normativa di settore, ha il compito di valutare l'efficacia del Sistema di AQ dell'Ateneo, dei Dipartimenti, dei CdS e dei PhD, fornendo raccomandazioni e suggerimenti. Inoltre, il NdV è responsabile

della valutazione della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa, delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale.

Mentre il PQA si occupa di monitorare e verificare i processi di AQ, il NdV ha il compito di valutare la metodologia generale e l'efficacia complessiva del sistema AQ dell'Ateneo.

I compiti del NdV sono indicati di seguito:

- a. valutare il Sistema di AQ e formulare raccomandazioni e suggerimenti volti a migliorare la qualità delle attività dell'Ateneo;
- b. supervisionare, in collaborazione con il PQA, la stesura del Riesame annuale del Sistema di Governo e di AQ dell'Ateneo;
- c. svolgere, anche in collaborazione con il PQA, audit rivolti ai CdS, ai PhD, ai Dipartimenti e alle aree dell'amministrazione centrale;
- d. formulare raccomandazioni e suggerimenti circa la qualità dei CdS, tenendo in considerazione anche gli indicatori, le relazioni delle CPDS e le opinioni degli studenti;
- e. formulare raccomandazioni e suggerimenti sulla qualità dei PhD;
- f. formulare raccomandazioni e suggerimenti sull'attività di ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale svolta nei Dipartimenti;
- g. fornire supporto agli OdG dell'Ateneo e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica;
- h. verificare l'esecuzione, nei CdS, nei PhD e nei Dipartimenti delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne; in presenza di elementi critici, può richiedere la redazione di rapporti di riesame ciclico ravvicinati. A questo proposito, nella relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'ultimo accreditamento periodico della sede (o in ogni caso prima dello scadere dell'accreditamento periodico), relaziona in riferimento al superamento delle eventuali raccomandazioni e condizioni poste dalle CEV sui CdS oggetto di visita.

Il NdV ha la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- i. relazione annuale;
- ii. relazione sulle opinioni degli/delle studenti/studentesse;
- iii. documenti di valutazione dell'offerta formativa con particolare riferimento alla proposta di istituzione di nuovi corsi di studio;
- iv. relazione all'ANVUR sul superamento delle eventuali raccomandazioni e condizioni formulate dall'Agenzia durante la visita di accreditamento periodico;
- v. relazione sui CdS, PhD e Dipartimenti alla luce dell'attività di valutazione interna.

I principali interlocutori del NdV sono gli OdG, il PQA, le CPDS, i Dipartimenti e le strutture didattiche all'interno dell'Ateneo e l'ANVUR all'esterno dell'Ateneo.

Il NdV comunica con i propri interlocutori secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa vigente, in particolare attraverso la Relazione Annuale, redatta in conformità alle linee guida emanate dall'ANVUR. Tuttavia, è sua responsabilità segnalare tempestivamente l'insorgere o la presenza di criticità, anche al di fuori dei tempi e delle procedure esplicitamente previsti dalla normativa.

2.4 Commissione Didattica Permanente

La Commissione Didattica Permanente, istituita dal CdA sentito il SA, è un organo previsto dallo Statuto dell'Università eCampus. La Commissione è composta da un massimo di cinque membri, selezionati tra i docenti dell'Ateneo e da esperti individuati direttamente dal CdA. L'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile.

La Commissione ha il compito di supportare l'aggiornamento continuo del sistema di e-learning, promuovendo un insegnamento di alta qualità e certificando il materiale didattico erogato, nonché i servizi offerti dall'Ateneo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Commissione entra in relazione principalmente con gli OdG e con il PQA che si fa tramite di eventuali proposte provenienti dagli organi di AQ della didattica, tra cui CPDS e GdR.

2.5 Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Le CPDS sono commissioni previste dalla legge (Legge n. 240/2010, D.lgs. n. 19/2012) e sono istituite presso i Dipartimenti, tramite Decreto Rettoriale.

Ogni CPDS è composta in modo paritario da docenti e studenti, garantendo la presenza, per ciascun CdS o per CdS contigui, di un rappresentante docente e di un rappresentante studente.

I componenti delle CPDS sono nominati con Decreto Rettoriale. La componente docente viene individuata dai CdD, previo parere dei Direttori dei CdS afferenti al Dipartimento. L'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile. La componente studentesca, invece, è selezionata tra i rappresentanti degli studenti del Dipartimento, tenendo conto della durata del mandato e della rappresentatività dei CdS all'interno della struttura dipartimentale. I componenti docenti e studenti all'interno delle CPDS non possono ricoprire contemporaneamente un ruolo nel GdR o nel GdAQ-CdS.

Ai sensi della normativa vigente le CPDS:

- a. svolgono attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti di docenti e tutoria, individuando indicatori per la valutazione;
- b. formulano pareri sulla coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- c. formulano pareri sull'attivazione e la soppressione di CdS;
- d. redigono una relazione annuale articolata per CdS, che viene trasmessa ai Direttori dei CdS, ai Direttori di Dipartimento e agli OdG dell'Ateneo. La relazione prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, indicando eventuali problemi e criticità specifici dei singoli CdS. A questo proposito, il compito delle CPDS non è quello di risolvere, bensì quello di 'assicurare' l'attenzione dell'Ateneo e, in particolare, dei CdS ai problemi e alle criticità evidenziati dagli studenti attraverso i questionari o gli altri mezzi disponibili, verificando che problemi e criticità vengano presi in considerazione e rendicontando la loro gestione.

La Relazione della CPDS, basata su elementi di analisi indipendente (e non solo sui rapporti di riesame dei CdS), deve pervenire entro il 31 dicembre di ogni anno al NdV, al PQA, alla Governance, ai Dipartimenti e ai CdS, che la recepiscono e si attivano per elaborare proposte di miglioramento, anche in collaborazione con la CPDS o con altra rappresentanza studentesca. Gli aspetti rilevanti di tale processo devono essere evidenziati sia nelle Relazioni del NdV sia nei RRC.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, le CPDS entrano in relazione con il PQA e l'NdV, nonché con gli OdG, i CdD e i CdS, inclusi i rispettivi organi di AQ.

2.6 Corsi di Studio

I CdS comprendono i Corsi di Laurea, i Corsi di Laurea Magistrale e i Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

Nei processi di AQ, a livello di ciascun CdS, hanno un ruolo il Direttore del CdS, il CCdS, il GdAQ-CdS e il GdR.

2.6.1 Consigli di Corso di Studio e Direttori dei Corsi di Studio

Al CCdS, composto dai docenti responsabili degli insegnamenti obbligatori, compete l'organizzazione delle attività didattiche previste dalla normativa vigente, dallo Statuto e dai regolamenti d'Ateneo. I CCdS sono i primi responsabili dell'AQ dei CdS, assicurando che tutte le attività previste vengano svolte in modo completo e nei tempi stabiliti. Sono inoltre responsabili della progettazione e gestione dei percorsi formativi.

L'attività di coordinamento è affidata al Direttore del CdS, nominato dal CdA, previo parere del SA. Il Direttore convoca e presiede il Consiglio, esercitando le attribuzioni conferitegli dallo Statuto e dai regolamenti d'Ateneo. L'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile.

I CCdS garantiscono la qualità delle proprie attività attraverso l'elaborazione di una strategia coerente con il progetto culturale del Corso e con le politiche dell'Ateneo, calibrata sulle risorse organizzative, scientifiche ed economiche disponibili.

Il CCdS deve:

- a. recepire periodicamente la domanda di formazione, cioè le competenze specifiche e generali richieste dal mondo del lavoro e la richiesta di formazione di studenti e famiglie;

- b. stabilire i risultati di apprendimento attesi, coerenti con la domanda di formazione, e progettare un processo formativo adeguato a consentirne il raggiungimento entro la durata prevista;
- c. attuare il processo formativo progettato e tenere sotto controllo la sua regolare erogazione;
- d. adottare modalità adeguate di verifica del grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per i singoli insegnamenti e al termine del percorso;
- e. monitorare i dati di ingresso e di percorso degli studenti, quelli di uscita dei laureati ed eventuali altri indicatori utili per il monitoraggio del proprio funzionamento;
- f. acquisire la relazione della CPDS e recepirne le osservazioni;
- g. acquisire e analizzare le opinioni degli studenti sulle attività didattiche;
- h. approvare la SUA-CdS predisposta dai GdAQ-CdS;
- i. approvare la SMA predisposta dal GdR;
- j. approvare il RRC predisposto dal GdR;
- k. svolgere tutte le sue attività in modo pianificato, sistematico, documentato e verificabile.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il CCdS entra in relazione principalmente con il CdD, le CPDS, gli organi interni di AQ, il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

2.6.2 Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

I GdAQ-CdS sono commissioni istituite per ogni CdS, composte dal Direttore del CdS e da almeno due docenti del Corso. I componenti dei GdAQ-CdS, che possono coincidere con la componente docente dei GdR, sono nominati con Decreto Rettoriale, sentito il parere dei Direttori dei CdS. L'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile. I componenti del GdAQ-CdS non possono ricoprire, contemporaneamente, un ruolo nelle CPDS. I GdAQ-CdS sono responsabili dell'applicazione delle linee guida per l'AQ dei CdS, definite dal PQA, e della redazione della SUA-CdS, che documenta gli obiettivi formativi, il percorso formativo, le risorse e i servizi disponibili, gli esiti del monitoraggio del percorso formativo e dei relativi risultati, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del Sistema di AQ del CdS, l'autovalutazione e le iniziative di miglioramento del CdS. Inoltre, qualora il CdS sia selezionato per la visita istituzionale, i GdAQ-CdS predispongono il documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il GdAQ-CdS entra in relazione con il CCdS, le CPDS, il PQA e, in occasione delle audizioni con il NdV.

2.6.3 Gruppi di Riesame

I GdR sono commissioni istituite per ogni CdS, composte dal Direttore del CdS e da almeno altri due docenti del corso, oltre a un rappresentante degli studenti. I membri dei GdR vengono nominati tramite Decreto Rettoriale: la componente docente è individuata su parere dei Direttori dei CdS e può coincidere con quella del GdAQ-CdS, l'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile. La componente studentesca è scelta tra i rappresentanti degli studenti iscritti al CdS. I componenti del GdR non possono ricoprire contemporaneamente un ruolo nella CPDS.

I GdR sono responsabili del processo di riesame, che si concretizza nella produzione di due documenti principali:

1. SMA: che contiene l'analisi degli indicatori quantitativi di monitoraggio proposti dall'ANVUR relativi alle carriere degli studenti, all'attrattività del corso, all'internazionalizzazione, alla soddisfazione e all'occupabilità dei laureati, alla qualità e quantità del corpo docente, ecc.
2. RRC: un documento di autovalutazione sull'andamento del CdS, con l'indicazione delle criticità riscontrate e delle proposte di miglioramento da attuare nel ciclo successivo. Il RRC viene prodotto con una periodicità massima di cinque anni o in specifiche situazioni, tra cui: richiesta dell'ANVUR, del MUR o dell'Ateneo (ad esempio, a conclusione del ciclo di studi), presenza di criticità rilevanti, modifiche sostanziali all'ordinamento, oppure in occasione dell'Accreditamento Periodico (se il documento precedente risale a più di due anni prima o non è aggiornato alla realtà del CdS).

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il GdR entra in relazione con il CCdS, le CPDS, il PQA e, in occasione delle audizioni con il NdV.

2.7 Corsi di Dottorato di Ricerca

Nei processi di AQ, a livello di ciascun PhD, hanno un ruolo il Direttore del PhD, il Collegio del PhD e i GdAQ-PhD.

2.7.1 Collegi dei Corsi di Dottorato di Ricerca e Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Il Collegio dei docenti, conformemente ai requisiti previsti dalla normativa vigente, ha il compito di progettare e realizzare il corso di dottorato.

Il Collegio dei docenti è presieduto dal Coordinatore del PhD, nominato dal CdA, sentiti i Dipartimenti di competenza e il SA, fra i professori di prima fascia a tempo pieno o, in caso di motivata indisponibilità, fra i professori di seconda fascia a tempo pieno. I membri del Collegio dei docenti e il Coordinatore devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio definisce una visione chiara e strutturata del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo conto degli obiettivi formativi, sia specifici che trasversali, e delle risorse disponibili. Il Collegio, inoltre, riesamina periodicamente e, quando opportuno, aggiorna i percorsi di formazione alla ricerca dei dottorandi, approfondendo le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti (interne ed esterne al mondo accademico) interessate ai profili culturali e professionali in uscita, tenendo anche in considerazione gli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e dei dotti di ricerca. Il Collegio riceve, discute e approva le relazioni annuali presentate dal GdAQ-PhD, oltre a implementare le richieste avanzate dagli organi di valutazione interna (NdV) ed esterna (ANVUR).

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio entra in relazione principalmente con il CdD, i GdAQ-PHD, il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

2.7.2 Gruppi di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca

I GdAQ-PhD sono commissioni istituite per ogni PhD, composte dal Coordinatore, da almeno due docenti del Collegio e da almeno un rappresentante dei dottorandi per ogni ciclo. L'incarico ha durata annuale ed è rinnovabile. I GdAQ-PhD sono responsabili dell'applicazione delle linee guida per l'AQ dei PhD e della redazione dei seguenti documenti:

- a. Rapporto di Riesame annuale del Corso di Dottorato (RR-PhD), che documenta i processi di AQ in conformità ai requisiti definiti dal Modello AVA 3 e include l'analisi dei risultati degli indicatori ANVUR. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Collegio dei docenti, il documento viene trasmesso a SA, Dipartimenti, Direzione Generale, NdV, e PQA.
- b. Documento di analisi delle opinioni dei dottorandi, che riporta i risultati della rilevazione e viene sottoposto al Collegio dei docenti per approvazione. Successivamente, è presentato a Dipartimenti, NdV e PQA.
- c. Documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico, redatto nel caso in cui il PhD sia selezionato per la visita istituzionale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il GdAQ-PhD entra in relazione con il Collegio dei docenti, il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

2.8 Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli Studenti è un organo consultivo e di coordinamento che riunisce tutti i rappresentanti degli studenti (componenti dei GdR e delle CPDS) e dei dottorandi (componenti dei GdAQ-PhD). La sua istituzione nasce dalla volontà dell'Ateneo di riconoscere e valorizzare il ruolo attivo e centrale della componente studentesca nella politica di AQ dell'Ateneo.

Autonomo rispetto agli altri organi universitari, il Consiglio ha il compito di promuovere la partecipazione studentesca e di coordinare le rappresentanze negli organi delle strutture didattiche dell'Università. Per le tematiche di maggiore interesse per la comunità studentesca, i suoi delegati possono partecipare, su invito,

alle sedute del SA, dei Dipartimenti, del NdV, del PQA e di eventuali altri organi e strutture, contribuendo così al dialogo interno all'Ateneo.

Come indicato nelle Politiche della Qualità, studenti e studentesse sono interlocutori fondamentali nei processi di AQ. Il loro coinvolgimento si realizza sia attraverso la partecipazione di rappresentanti formalmente individuati, sia mediante la raccolta strutturata delle opinioni e delle segnalazioni provenienti dall'intera comunità studentesca.

L'Ateneo promuove attivamente la partecipazione degli studenti negli organi accademici, anche mediante forme di riconoscimento e incentivazione a sostegno del loro impegno istituzionale.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio degli studenti entra in relazione con il SA, i Consigli di Dipartimento, il PQA, il NdV e con eventuali altri organi e strutture dell'Ateneo.

2.9 Dipartimenti

I Dipartimenti sono strutture organizzative di sostegno all'attività didattica e di promozione dell'attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale. Ciascun professore e ricercatore afferisce ad un solo Dipartimento dell'Ateneo.

I Dipartimenti svolgono le funzioni relative alla ricerca scientifica e alla progettazione didattica, previste dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Al fine di attuare, monitorare e riesaminare le proprie attività, il Dipartimento è dotato di un Sistema di Governo e di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Dal momento che il PTA è gestito a livello centrale, l'Ateneo definisce una programmazione del lavoro da loro svolto, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.

Ai Dipartimenti afferiscono anche i Centri di Ricerca dell'Ateneo, per esigenze di coordinamento della propria attività scientifica.

Nei processi AQ a livello dipartimentale hanno un ruolo il Direttore, il CdD, il GdAQ-Dip, la CIR, la CITM e i Centri di Ricerca dell'Ateneo.

2.9.1 Consigli di Dipartimento e Direttori di Dipartimento

Il CdD è l'organo di programmazione e di indirizzo delle attività del Dipartimento ed è composto da sette professori strutturati, tra cui il Direttore, conformemente alle indicazioni dello Statuto di Ateneo. L'attività di coordinamento è affidata al Direttore del Dipartimento che convoca e presiede il Consiglio ed esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo. Il Direttore e i componenti del Consiglio sono nominati dal CdA, sentito il SA. Gli incarichi hanno durata annuale e possono essere riconfermati.

Il CdD svolge le seguenti funzioni:

- a. definisce e approva il proprio piano strategico-programma triennale delle attività, con aggiornamento annuale, tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e dei risultati conseguiti;
- b. per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, promuove e propone all'Ateneo collaborazioni con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati;
- c. si accerta di disporre di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale;
- d. promuove ed organizza le attività di ricerca, di didattica e di valorizzazione delle conoscenze;
- e. implementa un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento;
- f. attraverso la stesura del Riesame annuale del Dipartimento (Riesame-D), procede annualmente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, delle quali viene a loro volta verificata l'efficacia;

- g. approva la SUA-RD, la SUA-TM/IS e la SMA-DD, SMA-DD;
- h. recepisce e discute le relazioni annuali dei Centri di Ricerca afferenti al Dipartimento e le tiene in considerazione nei processi di pianificazione strategica e di riesame annuale;
- i. mantiene una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei CdS e dei PhD;
- j. esprime parere sull'istituzione, sull'attivazione, sulla modifica e sulla soppressione di CdS e PhD. In caso di istituzione di nuovi CdS o PhD, il CdD propone agli organi di governo l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro per la predisposizione dei documenti e le relative attività di progettazione;
- k. esprime parere sui RRC dei CdS del Dipartimento;
- a. accorda credito alle considerazioni generali della CPDS e prende in carico i rilievi per gli aspetti di propria competenza;
- l. esprime parere in merito all'approvazione dei Regolamenti didattici dei CdS da parte del SA;
- m. definisce, in modo chiaro e pubblico, i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse messe a disposizione dall'Ateneo e di eventuali ulteriori incentivi e premialità;
- n. si accerta che le strutture, attrezzature e risorse, anche di personale, siano adeguate all'attuazione del proprio piano strategico e per le attività istituzionali e gestionali in riferimento alle attività riguardanti la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e i PhD;
- o. promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale (docente, tutor, ricercatore) a iniziative di formazione/aggiornamento anche con riferimento all'AQ;
- p. collabora con il PQA nella verifica dell'adeguatezza del Sistema di AQ del Dipartimento;
- q. esercita tutte le altre funzioni attribuite a tale organo dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ateneo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il CdD entra in relazione principalmente con i CCdS, i Collegi dei docenti dei PhD, le CPDS, la CIR e la CITM, i GdAQ-Dip gli altri organi di AQ tra cui il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

2.9.2 Commissioni Interdipartimentali per la Ricerca e la Terza Missione

Nell'esercizio delle loro funzioni i Dipartimenti si avvalgono del supporto della CIR e della CITM, istituite con delibera del CdA su proposta del SA.

Tali commissioni sono costituite da docenti rappresentativi di diverse aree scientifiche presenti all'interno dell'Ateneo. Gli incarichi hanno durata annuale e possono essere rinnovati.

La CIR e la CITM supportano i Dipartimenti nello svolgimento delle seguenti attività:

- a. predisposizione e aggiornamento di regolamenti e procedure di Ateneo riguardanti la ricerca e la valorizzazione delle conoscenze, da sottoporre agli OdG;
- b. predisposizione e aggiornamento di criteri e regolamenti dipartimentali per la ripartizione di fondi per attività di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze;
- c. organizzazione, predisposizione e finalizzazione del processo di conferimento dei prodotti della ricerca, dei casi studio di terza missione e dei progetti per le campagne di VQR;
- d. ricognizione dei bisogni e nella definizione di proposte utili alla stesura del Piano Strategico di Dipartimento relativamente alle attività di ricerca;
- e. mappatura delle competenze, delle aree di ricerca e delle attività del personale a disposizione dei dipartimenti, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia nell'attività di progettazione;
- f. individuazione di strumenti e servizi utili per le attività di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze;
- g. predisposizione di Linee Guida e attività di formazione dei docenti in merito alle attività per la gestione della ricerca e della valorizzazione delle conoscenze (es: open science, repository di Ateneo, progettazione europea, etica della ricerca, ecc.);
- h. promozione dei programmi di scambio con ricercatori/docenti stranieri;
- i. valutazione scientifica in occasione di istituzione di Spin-Off e brevetti;
- j. valutazione scientifica (come componente del Comitato Scientifico) dei risultati di progetti di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze legati a bandi competitivi;
- k. predisposizione e aggiornamento periodico, in collaborazione con l'Ufficio ricerca, delle procedure per la partecipazione a bandi di finanziamento, la stipula di contratti di ricerca e la richiesta di finanziamenti da parte di docenti e ricercatori;

I. valutazione delle domande di finanziamento per attività di ricerca da parte di docenti e ricercatori.
Inoltre, la CITM cura il monitoraggio annuale delle attività di terza missione/impatto sociale, sia a livello di Ateneo che di Dipartimento, provvedendo alla predisposizione della SUA-TM/IS.

Le commissioni CIR e CITM vengono audite almeno una volta all’anno dal SA per una relazione sulle attività svolte e proporre iniziative ed eventuali azioni di miglioramento.

Nell’esercizio delle proprie funzioni, la CIR e la CITM entrano in relazione con gli OdG, i CdD e i GdAQ-Dip, il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

2.9.3 Gruppi di Assicurazione della Qualità di Dipartimento

I GdAQ-Dip sono commissioni istituite per ciascun Dipartimento, composte almeno dal Direttore, da un membro della CIR e da un membro della CITM appartenenti ad aree CUN afferenti al Dipartimento, oltre a un docente del CdD. Gli incarichi hanno durata annuale e possono essere confermati.

I GdAQ-Dip svolgono i seguenti compiti:

- a. redazione SUA-RD;
- b. elaborazione della SMA-DD;
- c. raccolta dei dati sulla qualità e la quantità della ricerca dei docenti e calcolo degli indici per la loro oggettivazione;
- d. monitoraggio annuale degli obiettivi del Piano Strategico Dipartimentale, tramite la redazione della SMA-PSD;
- e. verifica del caricamento su IRIS dei prodotti della ricerca.

Nell’esercizio delle proprie funzioni, i GdAQ-Dip entrano in relazione con il CdD, il PQA e, in occasione delle audizioni con il NdV.

2.9.4 Centri di Ricerca

I Centri di ricerca dell’Università eCampus sono strutture previste dallo Statuto, istituite per la promozione e lo svolgimento dell’attività di ricerca anche in collaborazione con altre istituzioni, universitarie e non, ed enti pubblici o privati, attraverso apposite convenzioni.

I Centri di ricerca sono istituiti con Decreto Rettoriale, su delibera del CdA, che ne nomina il Direttore Scientifico.

Per esigenze di coordinamento della propria attività scientifica, i Centri di ricerca afferiscono ad un Dipartimento.

I Centri di Ricerca, oltre ai compiti previsti dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, hanno la responsabilità di predisporre la seguente documentazione:

- a. un documento che descrive l’organizzazione del Centro, le sue attività istituzionali, le modalità di realizzazione delle stesse e i criteri di utilizzo e distribuzione di risorse, incentivi e premialità, da pubblicare sul portale di Ateneo;
- b. un programma triennale delle proprie attività, all’atto dell’istituzione, con successivo aggiornamento annuale. Tale programmazione è redatta in accordo con il Piano strategico del Dipartimento di afferenza e con il Piano strategico di Ateneo e tiene in considerazione le competenze dei docenti afferenti e le risorse disponibili;
- c. una relazione annuale di monitoraggio delle azioni previste, con valutazione dei risultati conseguiti nell’anno di riferimento e la definizione di eventuali azioni di miglioramento da intraprendere; la relazione dovrà altresì riportare una rendicontazione delle risorse utilizzate nell’anno di riferimento.

I documenti di cui ai punti b. e c. dovranno essere inviati al Rettore, al SA, al Direttore Generale e al CdD, che esprimono parere sulla valutazione dei risultati conseguiti. Il CdA, dopo aver acquisito i pareri, delibera in merito alla valutazione, seguendo le disposizioni del Regolamento per l’istituzione e il funzionamento dei Centri di Ricerca.

Nell’esercizio delle proprie funzioni, i Centri di ricerca entrano in relazione con gli OdG, i CdD, la CIR, la CITM, i GdAQ-Dip, il PQA e, in occasione delle audizioni, con il NdV.

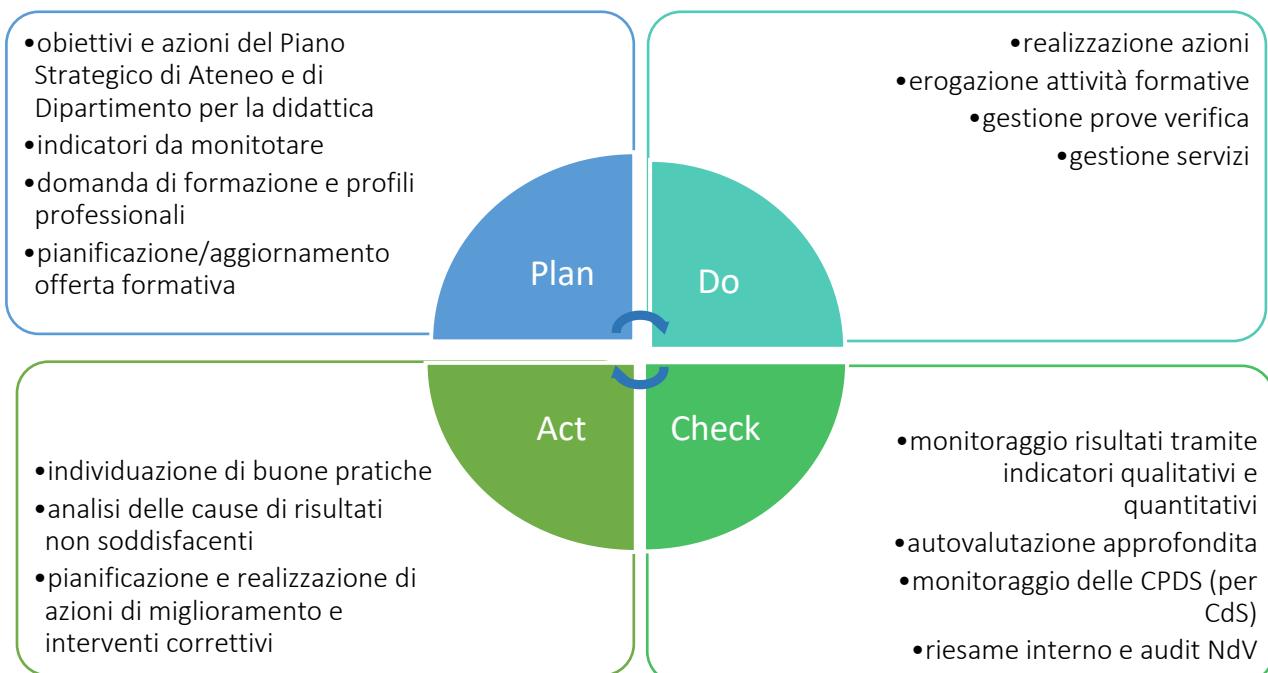
3. Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dell’Ateneo

L’Ateneo ha strutturato i processi derivanti dal proprio Sistema di AQ riferiti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale. L’architettura dei processi si ispira alla logica ciclica del miglioramento continuo, secondo il modello *Plan-Do-Check-Act* (PDCA). Tale approccio consente di pianificare in modo sistematico le attività, attuarle secondo criteri condivisi, monitorarne l’efficacia e attivare azioni di riesame e miglioramento coerenti con la missione istituzionale. La piena adozione di questa logica rende i processi di AQ tracciabili, documentati e orientati alla responsabilità diffusa, rafforzando così la cultura della qualità all’interno dell’Ateneo.

3.1 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica

La Figura 2 fornisce una rappresentazione schematica dei processi di AQ relativi alla didattica, che saranno approfonditi nei paragrafi seguenti.

Figura 2 – Processi di AQ della didattica



3.1.1 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio

I processi che il CdS è chiamato a gestire per garantire la qualità del proprio percorso formativo sono descritti nei quadri della SUA-CdS. La loro esplicitazione, tramite una compilazione annuale rigorosa e fondata sulle evidenze provenienti dalle attività di monitoraggio e autovalutazione, consente di tracciare in modo trasparente l’intero sistema di progettazione, attuazione e miglioramento continuo delle attività formative. Poiché ampie sezioni della SUA-CdS sono accessibili pubblicamente attraverso il portale Universitaly, la scheda costituisce anche uno strumento centrale di comunicazione verso l’esterno, in grado di rendere visibile e comprensibile l’organizzazione interna del processo formativo e il suo costante monitoraggio.

Nei punti che seguono, sono illustrati i processi fondamentali che scandiscono il funzionamento del sistema di AQ della didattica a livello di CdS.

Processo 1 – Analisi della domanda formativa e definizione dei profili in uscita (fase Plan)

In fase di progettazione iniziale – e, successivamente, nell’ambito delle attività cicliche di autovalutazione – il CdS è tenuto a svolgere consultazioni strutturate con le parti interessate, al fine di individuare in modo

puntuale e documentato la domanda di formazione espressa dal contesto socio-economico, professionale e culturale di riferimento. Le *parti interessate* includono, in particolare: rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni, organizzazioni di categoria, ordini professionali, associazioni di laureati e studenti, enti territoriali, istituzioni pubbliche, cicli di studio successivi e altri attori rilevanti per il profilo del CdS.

Tali consultazioni, da realizzarsi con periodicità regolare, consentono di verificare la permanenza della domanda formativa iniziale, di rilevarne eventuali evoluzioni e di valutare la coerenza del percorso didattico rispetto alle esigenze rilevate.

Sulla base dell'analisi condotta, viene delineato il profilo culturale e professionale in uscita, coerente con la missione del CdS e con i risultati di apprendimento attesi. Questo profilo è caratterizzato da un insieme di competenze culturali, disciplinari e trasversali e da una o più funzioni esercitabili in specifici contesti lavorativi o professionali.

Processo 2 – Definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento (fase Plan)

Una volta identificata la domanda di formazione, devono essere definiti gli obiettivi formativi, che rappresentano la sintesi delle conoscenze e delle capacità di applicare le conoscenze concorrenti alla realizzazione del profilo culturale e professionale.

Gli obiettivi formativi sono meglio dettagliati nei risultati di apprendimento attesi, che costituiscono l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle capacità applicative (culturali, disciplinari e metodologiche), definite in sede di progettazione del CdS, che lo studente deve possedere al termine del percorso formativo.

I risultati di apprendimento attesi, oltre alle due categorie di “conoscenza e comprensione” e “capacità di applicare conoscenza e comprensione”, includono abilità trasversali individuate come “capacità di giudizio”, “abilità comunicative”, “capacità di apprendimento”, definite dai Descrittori di Dublino.

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere rivisti periodicamente, alla luce delle consultazioni successive con le parti interessate e di studi di settore o altre fonti informative.

In questa fase dovranno essere anche identificati, e quindi periodicamente rivisti, i requisiti necessari per poter accedere al CdS e le conoscenze iniziali che lo studente dovrà possedere per poter progredire efficacemente durante il suo percorso formativo e raggiungere i risultati di apprendimento attesi.

Processo 3 – Progettazione e aggiornamento del percorso formativo (fase Plan)

Dopo l'individuazione degli obiettivi formativi del CdS, occorre definire le attività didattiche (insegnamenti, tirocini, ecc.) che concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Ogni attività didattica deve essere quindi pianificata coerentemente con gli obiettivi formativi, integrata e coordinata con le altre attività formative.

Particolarmente importanti in questo processo sono le schede insegnamento da cui sia possibile evincere il contributo di ciascun insegnamento al raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal CdS. È inoltre importante pianificare le attività didattiche online ed eventualmente quelle presenziali, per i CdS che le prevedono, in modo che siano in grado di stimolare il coinvolgimento e l'apprendimento attivo da parte degli studenti, per promuoverne pienamente l'autonomia, in particolare per i CdS magistrali.

Infine, devono essere identificate ed esplicitate le modalità con cui verrà verificato il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, sia per le singole attività formative, sia per il CdS nel suo complesso mediante la prova finale. Ogni scheda insegnamento dovrà riportare l'indicazione del tipo di esame, i criteri di valutazione e le modalità attraverso cui verrà verificato l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il progetto formativo deve essere rivisto periodicamente sulla base di quanto emerso dalle attività di riesame.

Processo 4 – Erogazione delle attività formative e dei servizi di supporto (fase Do)

Superata la fase di progettazione del CdS, deve essere verificata la disponibilità di tutte le risorse di docenza, strutture e servizi di supporto necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati dal CdS. Tale esame deve essere comunque ripetuto ciclicamente, soprattutto quando si verifichino mutamenti importanti nell'ordinamento didattico (ad esempio inserimento di curricula, sostituzioni di insegnamenti, ecc.) o modifiche organizzative dell'Ateneo.

La modalità di erogazione dei servizi e delle metodologie didattiche, specificata nella Carta dei Servizi, consultabile sul portale di Ateneo, deve garantire l'accesso a tutti i servizi (didattica, amministrazione, biblioteca, placement, ecc.) mediante un'identificazione unica, per permettere un'integrazione omogenea dell'intera struttura tecnologica, nonché il rispetto dei più elevati standard internazionali.

L'erogazione dei servizi formativi online deve essere altamente fruibile, garantendo un accesso 24 ore su 24 a tutte le attività formative in modalità asincrona e in tempi e modalità programmati per le attività di didattica sincrona (ad esempio aule virtuali e ricevimento studenti) e per le attività presenziali (ad esempio laboratori e workshop).

Nell'erogazione del processo formativo è, inoltre, fondamentale garantire attenzione e supporto agli studenti con disabilità o con bisogni educativi specifici, al fine di promuovere pari opportunità e inclusione.

Infine, è necessario programmare in modo sistematico tutte le attività di orientamento in ingresso, di tutorato e orientamento in itinere, nonché di accompagnamento in uscita, finalizzate al proseguimento degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Processo 5 – Monitoraggio annuale e riesame ciclico del CdS (fasi Check e Act)

Il CdS effettua annualmente il monitoraggio delle proprie performance, avvalendosi di un insieme strutturato di evidenze quantitative e qualitative, tra cui:

- a. gli indicatori relativi alle carriere degli studenti (es. coorte, abbandoni, tempi di laurea), contenuti nella SMA;
- b. le consultazioni periodiche con le parti interessate;
- c. i risultati dei questionari di valutazione della didattica e dei servizi da parte degli studenti;
- d. le indicazioni fornite dalle CPDS;
- e. la valutazione dell'efficacia, coerenza e modalità di erogazione degli insegnamenti in relazione agli obiettivi formativi;
- f. l'analisi delle modalità di verifica dell'apprendimento e della loro efficacia rispetto ai risultati attesi;
- g. la validità dei requisiti di accesso e delle conoscenze iniziali richieste;
- h. l'efficacia delle attività di orientamento in ingresso, accompagnamento in itinere e in uscita;
- i. la disponibilità e l'adeguatezza delle risorse di docenza e dei servizi di supporto;
- j. l'attuazione e i risultati delle azioni di miglioramento pianificate nei precedenti RRC.

L'analisi di tali evidenze consente al CdS di individuare tempestivamente eventuali criticità, ridefinire i profili culturali e professionali in uscita, aggiornare gli obiettivi formativi e attuare misure correttive o migliorative. Ulteriori elementi di riflessione possono derivare dalle valutazioni del NdV e dagli esiti delle visite di accreditamento periodico da parte di ANVUR.

Le proposte e le indicazioni emerse dai documenti di riesame (SMA e RRC) e dalle relazioni delle CPDS sono analizzate dai Dipartimenti e dagli OdG competenti, i quali, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, assumono le determinazioni e promuovono le azioni necessarie a livello sistematico.

3.1.2 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca

I processi dell'AQ che il PhD deve gestire, al fine di garantire l'assicurazione della propria Qualità, in linea con il modello AVA 3 e con il D.M. n. 226 del 14 dicembre 2021, coinvolgono le fasi di progettazione, monitoraggio e aggiornamento del PhD e della sua offerta formativa, la pianificazione e l'organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi e il monitoraggio e il miglioramento delle attività dei dottorati.

Nei punti che seguono, sono illustrati i processi fondamentali che scandiscono il funzionamento del sistema di AQ della didattica a livello di PhD.

Processo 1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca (fase Plan)

In fase di progettazione, iniziale ed in itinere, il PhD deve approfondire le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del proprio progetto formativo e di ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale

e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

Il Collegio dei docenti è tenuto a definire formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi, sia specifici che trasversali, e con le risorse disponibili.

Le modalità di selezione e le attività di formazione, sia collegiali che individuali, proposte ai dottorandi devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del PhD e con i profili culturali e professionali in uscita, differenziandosi dalla didattica di I e II livello anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

Processo 2 – Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (fase *Do*)

Il PhD deve prevedere un calendario di attività formative articolato e coerente, comprendente corsi, seminari, workshop ed eventi scientifici, adeguato sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo. Tali attività devono avvalersi del contributo di studiosi ed esperti di alto profilo, italiani e stranieri, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca, dal sistema produttivo e dalle istituzioni culturali e sociali.

Il percorso formativo deve sostenere la crescita dei dottorandi come membri attivi della comunità scientifica, promuovendo il confronto tra pari e favorendo la loro partecipazione, anche in qualità di relatori, a congressi, scuole tematiche e altre iniziative di rilevanza nazionale e internazionale.

L’organizzazione del dottorato deve incentivare progressivamente l’autonomia del dottorando nel concepire, sviluppare e comunicare progetti di ricerca o innovazione. A tal fine, è fondamentale un supporto strutturato da parte del tutor, del Collegio dei Docenti e, ove previsto, di ulteriori supervisori esterni di comprovata esperienza accademica, professionale o industriale, in particolare nei percorsi di dottorato industriale.

È altresì necessario garantire la disponibilità di risorse finanziarie e infrastrutturali adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca. Il dottorato deve anche prevedere e incoraggiare il coinvolgimento dei dottorandi in attività didattiche e di tutoraggio, compatibilmente con l’impegno richiesto dal progetto scientifico.

Per rafforzare la dimensione internazionale, il percorso deve promuovere la mobilità dei dottorandi presso istituzioni qualificate, accademiche o industriali, italiane o estere, per periodi coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua ai suoi obiettivi.

Processo 3 – Monitoraggio e miglioramento delle attività (fasi *Check* e *Act*)

Il PhD deve disporre di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l’analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

Il PhD deve monitorare l’allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

Il PhD è tenuto a riesaminare e aggiornare periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all’evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.

3.1.3 Processi del Sistema di Assicurazione della Qualità della didattica a livello di Dipartimento

Nei processi di AQ della didattica, i Dipartimenti svolgono un ruolo essenziale di coordinamento e presidio. Esaminano le evidenze prodotte dai CdS (ad esempio, SMA, RRC, Relazioni annuali delle CPDS) e dai Corsi di Dottorato di Ricerca (RR-PhD), verificandone la coerenza con gli obiettivi formativi complessivi e garantendo l’allineamento con le strategie dell’Ateneo. Supportano la pianificazione didattica, promuovono il confronto tra corsi affini e favoriscono la diffusione di buone pratiche. Rappresentano inoltre il punto di raccordo tra i CdS, i PhD e la Governance accademica, garantendo che le proposte di miglioramento siano esaminate, coordinate e, ove opportuno, sottoposte agli Organi di Governo per l’assunzione delle relative decisioni.

In particolare, i GdAQ-Dip, attraverso la redazione della SMA-DD, monitorano e documentano l'analisi dei risultati delle attività didattiche del Dipartimento, offrendo una visione complessiva dell'andamento dell'offerta formativa dipartimentale, avvalendosi dei dati e dei documenti disponibili. La SMA-DD include considerazioni sui risultati ottenuti, con l'obiettivo di offrire al Dipartimento una visione d'insieme delle attività didattiche dipartimentali, evidenziando andamenti, punti di forza, criticità e possibili azioni di miglioramento. I risultati del monitoraggio sono oggetto del Riesame-D, condotto dal CdD con il supporto del GdAQ-Dip. Il Riesame-D è volto a verificare il livello di coerenza tra le strategie pianificate, le attività effettivamente svolte e i risultati conseguiti nelle aree della didattica, oltre che della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Attraverso il riesame si:

- i. identificano criticità, buone pratiche e margini di miglioramento;
- ii. valutano gli indicatori qualitativi e quantitativi disponibili;
- iii. formulano proposte di azioni correttive e migliorative, con relativa pianificazione temporale;
- iv. verifica l'efficacia delle azioni implementate nell'annualità precedente.

Nel processo di riesame e miglioramento svolge un ruolo significativo anche la Commissione Didattica Permanente, cui è affidato il compito di supportare la progettazione, il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta formativa, in coerenza con gli standard di qualità dell'Ateneo. La CDP garantisce continuità, presidio tecnico e raccordo tra l'attività dei CdS e le strategie didattiche dipartimentali e d'Ateneo.

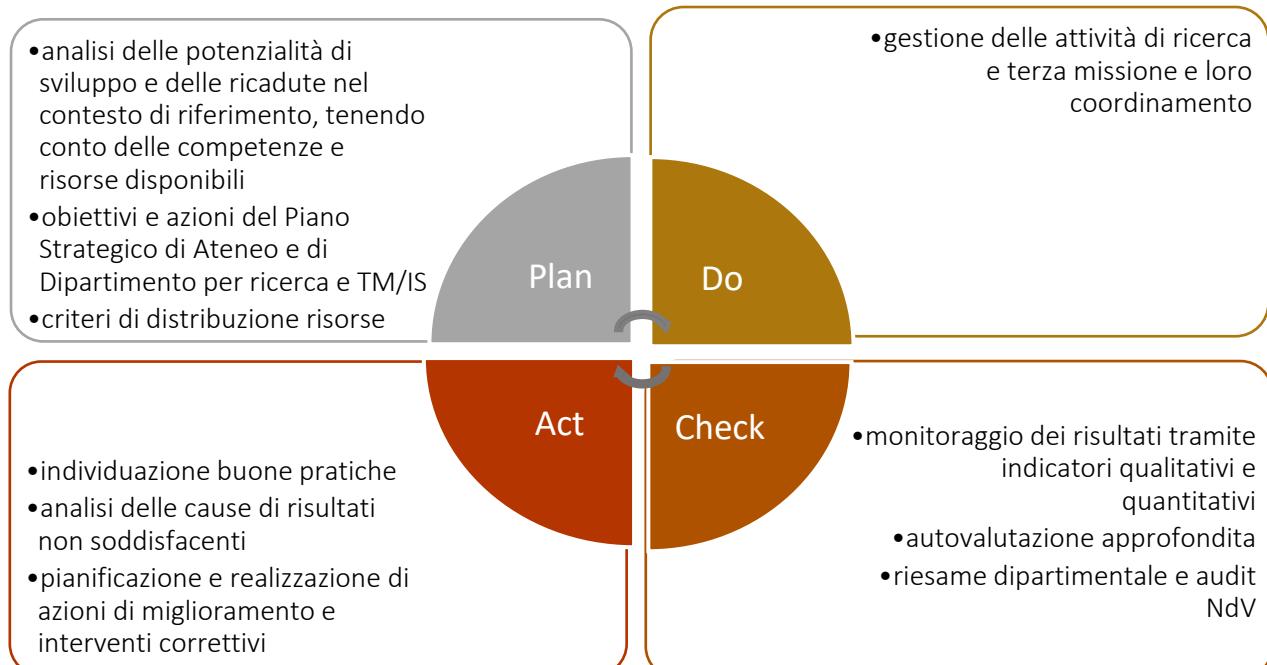
In questo processo, può essere valorizzato, inoltre, il contributo del Consiglio degli Studenti, quale organismo rappresentativo della componente studentesca, chiamato a esprimere osservazioni, proposte e pareri su aspetti rilevanti della qualità della didattica, della vita universitaria e del funzionamento generale dell'Ateneo. Il suo coinvolgimento rafforza la partecipazione attiva degli studenti e promuove una cultura della qualità condivisa.

Il PQA supervisiona la correttezza dei flussi informativi e la coerenza dei documenti di AQ.

3.2 Processi del Sistemi di Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

La Figura 3 fornisce una rappresentazione schematica dei processi di AQ relativi alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, che saranno approfonditi nei paragrafi seguenti.

Figura 3 – Processi di AQ della ricerca e della terza missione/impatto sociale



Processo 1 – Definizione delle Politiche e Strategie per la ricerca e la terza missione/impatto sociale (fase Plan)

L'Ateneo definisce le proprie linee strategiche della Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale nel Piano Strategico, approvato dal CdA e dal SA. In coerenza con tale quadro, ciascun CdD elabora il Piano Strategico Dipartimentale, triennale con aggiornamento annuale, tenendo conto delle proprie competenze, risorse disponibili, potenzialità di sviluppo e dell'attività dei Centri di Ricerca afferenti al Dipartimento.

I Dipartimenti, supportati dalle commissioni interdipartimentali CIR e la CITM, definiscono criteri, regolamenti e procedure relative alla pianificazione e alla gestione delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale e di utilizzo delle risorse ad esse dedicate, al fine di garantire equità, trasparenza e coerenza con gli obiettivi strategici. Inoltre, vengono effettuate ricognizioni delle competenze disponibili e dei fabbisogni in termini di strumenti e servizi utili per le attività di ricerca e di valorizzazione delle conoscenze.

Processo 2 – Realizzazione delle azioni progettate (fase Do)

I Dipartimenti realizzano le politiche di ricerca e terza missione/impatto sociale attraverso:

- a. promozione di progetti, collaborazioni con soggetti esterni e valorizzazione delle conoscenze;
- b. attivazione di strutture organizzative funzionali (Centri, progetti, reti) coerenti con la missione;
- c. assegnazione delle risorse (finanziarie, strumentali, di personale) secondo i criteri deliberati dal CdD.

Le CIR e CITM forniscono supporto operativo per la formazione dei docenti, la partecipazione a bandi e la gestione di iniziative legate a open science, progettazione europea e etica della ricerca.

Processo 3 – Monitoraggio della Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale (fase Check)

Il GdAQ-Dip monitora e documenta:

- a. l'attuazione degli obiettivi strategici dipartimentali;
- b. il caricamento dei prodotti della ricerca su IRIS;
- c. i risultati delle attività di ricerca attraverso la compilazione e aggiornamento della SUA-RD;
- d. gli indici di qualità e quantità della ricerca, comprese le relazioni dei Centri di Ricerca.

La CITM monitora e documenta i risultati delle attività di terza missione/impatto sociale attraverso la compilazione e aggiornamento della SUA-TM/IS.

I risultati del monitoraggio sono oggetto del Riesame-D, condotto dal CdD con il supporto del GdAQ-Dip.

Il Riesame-D è volto a verificare il livello di coerenza tra le strategie pianificate, le attività effettivamente svolte e i risultati conseguiti nelle aree della ricerca e della terza missione/impatto sociale, oltre che della didattica.

Attraverso il riesame si:

- v. identificano criticità, buone pratiche e margini di miglioramento;
- vi. valutano gli indicatori qualitativi e quantitativi disponibili (es. IRIS, SUA, relazioni dei Centri di Ricerca);
- vii. formulano proposte di azioni correttive e migliorative, con relativa pianificazione temporale;
- viii. verifica l'efficacia delle azioni implementate nell'annualità precedente.

Il PQA supervisiona la correttezza dei flussi informativi e la coerenza dei documenti di AQ.

Processo 4 – Realizzazione delle politiche di riesame ed azioni di miglioramento della Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale (fase Act)

Sulla base dell'analisi dei dati e del Riesame-D, il CdD:

- a. individua eventuali criticità;
- b. pianifica azioni correttive, definendone le tempistiche e le responsabilità;
- c. valuta l'efficacia delle azioni intraprese nell'annualità successiva.

Il CdD formula anche proposte per l'aggiornamento dei criteri di distribuzione delle risorse, per il reclutamento del PTA, e per l'ammodernamento delle dotazioni di strumenti, attrezzature e dei servizi a supporto.

3.3 Processi di riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità

Il Riesame del Sistema di Governo consiste nell'insieme delle attività condotte dagli Organi di Governo, con il supporto del PQA e del NdV, finalizzate a valutarne idoneità, adeguatezza ed efficacia rispetto all'attuazione delle politiche e strategie dell'Ateneo, nonché al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Il Riesame del Sistema di AQ si concentra sulla valutazione della capacità del sistema stesso di supportare il miglioramento continuo, il rispetto degli standard di accreditamento e la reale applicazione nei diversi ambiti e livelli dell’Ateneo.

Entrambi i processi costituiscono un’occasione strutturata di riflessione critica sulle pratiche di governance e qualità, e possono condurre – se ritenuto necessario – a modifiche organizzative, incluse eventuali revisioni dello Statuto o del Regolamento Generale di Ateneo.

Il riesame si fonda su un sistema di monitoraggio integrato, alimentato dalle informazioni provenienti dalle strutture responsabili di AQ e dal contributo attivo di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti e dottorandi. Il NdV, attraverso relazioni annuali e audizioni, fornisce un supporto critico e indipendente al processo.

Attraverso il riesame si:

- i. identificano criticità, buone pratiche e margini di miglioramento;
- ii. valutano gli indicatori qualitativi e quantitativi disponibili (es. IRIS, SUA, relazioni dei Centri di Ricerca);
- iii. formulano proposte di azioni correttive e migliorative, con relativa pianificazione temporale;
- iv. verifica l’efficacia delle azioni implementate nell’annualità precedente.

Il Rettore con gli altri Organi di Governo (CdA e SA) e con il Direttore Generale, ha la responsabilità di predisporre, approvare e aggiornare i documenti di riesame. Il PQA fornisce supporto metodologico, mentre il NdV ne verifica l’adeguatezza e l’attuazione concreta, contribuendo con valutazioni sistematiche trasmesse ai vertici dell’Ateneo.

Come per ogni processo del Sistema AQ, il riesame è opportunamente pianificato in coerenza con il calendario dell’Ateneo e ha periodicità annuale.

A supporto del processo, il PQA ha predisposto apposite Linee Guida di Ateneo, approvate dal SA e dal CdA. In questo processo, può essere valorizzato, inoltre, il contributo del Consiglio degli Studenti, quale organismo rappresentativo della componente studentesca, chiamato a esprimere osservazioni, proposte e pareri su aspetti rilevanti della qualità della didattica, della vita universitaria e del funzionamento generale dell’Ateneo. Il suo coinvolgimento rafforza la partecipazione attiva degli studenti e promuove una cultura della qualità condivisa.

4. Strumenti per la gestione e il miglioramento continuo della Qualità

Il PQA promuove il miglioramento continuo del Sistema di AQ dell'Ateneo attraverso l'elaborazione di Linee Guida e procedure operative, in coerenza con le indicazioni dell'ANVUR, le politiche della Qualità di Ateneo e la normativa interna. Le sue attività abbracciano i tre ambiti istituzionali: didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

Con riferimento alla didattica il PQA predispone Linee Guida relative a:

- a. l'AQ dei CdS (SUA-CdS);
- b. la consultazione delle parti interessate;
- c. la definizione dei Regolamenti didattici dei Cds;
- d. la progettazione dei CdS (dalla consultazione delle parti interessate alla definizione del piano di studio e delle caratteristiche degli insegnamenti);
- e. l'ammissione ai CdS;
- f. la rilevazione e alla gestione delle opinioni degli studenti;
- g. la gestione dei servizi per gli studenti;
- h. il monitoraggio annuale e al riesame ciclico;
- i. le CPDS;
- j. la programmazione delle attività di AQ dei CdS;
- k. l'interazione didattica;
- l. la redazione delle schede insegnamento;
- m. l'AQ dei PhD.

Con riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, il PQA predispone Linee Guida relative a:

- a. la compilazione del Riesame-D
- b. la compilazione della SUA-RD, della SUA-TM/IS, SMA-DD e SMA-PSD.

Oltre agli ambiti specifici della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, il PQA elabora e aggiorna Linee Guida trasversali a supporto del funzionamento complessivo del Sistema di AQ, relative a:

- a. la gestione dei flussi informativi e della comunicazione interna tra strutture e attori del sistema AQ;
- b. la programmazione e pianificazione delle attività legate alla qualità;
- c. la gestione strutturata di segnalazioni, osservazioni e reclami in un'ottica di trasparenza e miglioramento;
- d. il monitoraggio integrato delle politiche, strategie, processi e risultati, in raccordo con gli obiettivi istituzionali dell'Ateneo;
- e. il riesame annuale del Sistema di Governo e del Sistema di AQ.

Tali Linee Guida, ove opportuno, sono sottoposte all'approvazione del SA e del CdA, e costituiscono uno strumento operativo essenziale per l'armonizzazione e la coerenza del Sistema di AQ dell'Ateneo.